

È stato annunciato per l'1 ottobre l'avvio delle immissioni in possesso dei terreni oggetto della **nuova pista ciclabile della Bassa bolognese**, che attraverserà i comuni dell'Unione Reno Galliera: Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale.

Peccato che tale, basilare oltre che vitale, informazione sia stata resa pubblica unicamente attraverso l'affissione all'Albo pretorio. Solo così, infatti, sono stati "informati" i **368 futuri espropriati**, che **per la stragrande maggioranza sono aziende agricole**.

Va giù pesante il presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani: «Inaccettabile che l'amministrazione locale abbia utilizzato solo lo strumento di affissione all'Albo pretorio per comunicare l'atto d'immissione in possesso ai 368 espropriati, in gran parte agricoltori, da effettuarsi appunto in data 1 ottobre. Ciò vuol dire che le conseguenze del passaggio di una pista ciclabile in una realtà produttiva locale non sono ancora state calcolate: esempio, chi pagherà gli oneri della messa in sicurezza dei maceri aziendali? chi si sobbarcherà il costo delle recinzioni necessarie dove vi sia la presenza di animali?».

Garagnani non critica solamente il metodo di comunicazione alla cittadinanza, ma muove qualche obiezione anche sull'indifferibilità dell'opera, che ha un costo complessivo di 10 milioni di euro. «Si definisce urgente un'arteria ciclabile, peraltro di nessun interesse turistico, quando da anni i cittadini attendono una nuova rotonda all'uscita del casello di Bentivoglio, dove il traffico nelle ore di punta causa code interminabili di veicoli, con ovvie ripercussioni sull'inquinamento atmosferico», conclude il presidente di Confagricoltura Bologna.